



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE **L. LUZZATTI**

Via Perlan , 17 – Gazzera - 30174 - Mestre -VENEZIA

Cod. Mecc. VEIS004007

istluzve@tin.it - info@luzzattigramsci.it

I.P.C. L. LUZZATTI

Via Perlan, 17 - 30174 Mestre (Ve)
tel. 041.544.1.545/6/7 fax 041.544.1.544
www.luzzattigramsci.it

I.T.C. A. GRAMSCI

Via Perlan, 17 - 30174 Mestre (Ve)
tel. 041.544.1.545/6/7 fax 041.544.1.544
www.luzzattigramsci.it

I.P.I.A T. A. EDISON – A. VOLTA

Via Asseggiano, 49/e - 30174 Mestre (Ve)
tel. 041.544.1.267/8 fax 041.544.9744
www.edisonvolta.it

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DELL'I.I.S. L. LUZZATTI di MESTRE

Barbara Bertin - Dirigente Scolastico

Il Contesto di Riferimento

L'Istituto di Istruzione Superiore L. LUZZATTI è il risultato del dimensionamento di due Istituti, il Luzzatti-Gramsci (composto dall'Istituto Professionale per il Commercio "L. Luzzatti" e dall'Istituto Tecnico Commerciale "A. Gramsci") e l'Edison-Volta (Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato). Ai tre ordini si devono aggiungere i corsi professionali per adulti, articolati in quattro anni, svolti in orario pomeridiano e serale.

Si colloca a ridosso della cintura urbana di Mestre, in posizione strategica rispetto alle maggiori vie di comunicazione, al Porto di Venezia, alla stazione ferroviaria e agli aeroporti di Venezia-Tessera e Treviso.

Il tessuto economico e produttivo è caratterizzato da piccole-medie imprese che stanno uscendo dalla crisi e richiedono maggiori competenze professionali e flessibilità ai propri dipendenti. Una flessibilità, soprattutto, di impostazione del lavoro, cioè la disponibilità dei lavoratori ad accrescere le proprie conoscenze, ad alimentare la propria creatività, ad affrontare e risolvere i problemi. Appare, quindi, evidente la necessità di formare dei giovani che siano in grado di rispondere alle esigenze di questo settore

E' certificato secondo il Sistema di Gestione per la Qualità UNI EN ISO 9001-Ed. 2000 e ha ottenuto il Premio Qualità Regionale nel 2006. E' inoltre accreditato presso la Regione Veneto negli ambiti orientamento, formazione superiore e formazione continua.

Attualmente l'Istituto gestisce

- corsi professionali diurni di nuovo ordinamento statale degli indirizzi MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA, PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI (art. INDUSTRIA), SERVIZI SOCIO-SANITARI (art. ODONTOTECNICO - unico nella Provincia di Venezia), che si svolgono nella sede EDISON-VOLTA, e dell'indirizzo SERVIZI COMMERCIALI nella sede LUZZATTI-GRAMSCI. Le tre classi prime dell'Indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica seguono un percorso triennale di qualifica statale (regime surrogatorio), per strutturare il quale si è utilizzata la quota del 20% dell'autonomia (prevista dal D.P.R. n. 275/1999) deliberata dal Collegio Docenti in data 16 aprile 2010;
- corsi professionali diurni di vecchio ordinamento (qualifica e post-qualifica) ad esaurimento degli Indirizzi Chimico-Biologico, Tecnico delle Industrie Elettriche, Tecnico dei Sistemi Energetici, Odontotecnico e Tecnico della Gestione Aziendale;
- corsi di istruzione tecnica di nuovo ordinamento statale SETTORE COMMERCIALE, indirizzo AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING e RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING, nonché corsi di vecchio ordinamento ad esaurimento, opzione economico-aziendale e linguistico-aziendale, nella sede LUZZATTI-GRAMSCI;
- corsi professionali per adulti in orario pomeridiano e serale dell'indirizzo SERVIZI COMMERCIALI nella sede LUZZATTI-GRAMSCI.

Dal prossimo anno scolastico 2011-2012 sarà attivo il nuovo indirizzo tecnico LOGISTICA E TRASPORTI (art. LOGISTICA), SETTORE TECNOLOGICO.

L'Istituto è centro d'esame CELI per il rilascio dei certificati di conoscenza della lingua italiana, in convenzione con l'Università Stranieri di Perugia ed è centro accreditato per il rilascio della Patente Europea del Computer (ECDL).

Nell'anno scolastico 2010-2011 risultano funzionanti complessivamente 55 classi di cui 47 diurne e 8 di adulti, per un totale di 1170 studenti frequentanti (948 nei corsi diurni e 222 nei corsi per adulti). Considerevole la presenza degli iscritti stranieri, pari al 28.5% del numero totale degli studenti dell'Istituto. Gli studenti con disabilità sono complessivamente 45. La maggior parte degli iscritti ai corsi per adulti è costituita da giovani adulti che vogliono terminare il percorso non completato in età scolare, oppure corsisti stranieri che mirano all'acquisizione di nuova professionalità o alla riconversione, completamento e riconoscimento di un percorso scolastico affrontato nel paese di origine. Nell'a.s. 2010-2011 è emerso un nuovo fenomeno: la massiccia presenza di studenti giovani, *drop out* dei corsi diurni, alla ricerca di un riscatto sociale oltre che culturale.

Il bacino d'utenza comprende il comune di Venezia e il suo hinterland ma, in considerazione della tipicità di alcuni indirizzi, si estende a coprire l'intera provincia e la confinante provincia di Treviso.

Vi lavorano 151 docenti in organico di fatto e 40 personale ATA.

L'attività didattica-formativa viene effettuata in due plessi, poco distanti tra loro. La sede principale è aperta dalle 7.30 alle 23.30. Tutte le due sedi sono dotate di laboratori ad alta specializzazione per i diversi indirizzi.

Analisi del contesto di riferimento

Per costituire un Comitato Tecnico Scientifico efficace e in grado di coniugare i bisogni formativi espressi dagli studenti e dai docenti dell'Istituto con le esigenze economico-sociali del territorio, è stato necessario analizzare con attenzione il contesto di riferimento per individuarne le caratteristiche attuali e intrinseche e i fattori esogeni che possono potenzialmente condizionare in senso positivo o negativo quel contesto.

CARATTERISTICHE INTRINSECHE	
Punti di forza <ul style="list-style-type: none"> - eterogeneità - struttura a rete - collocazione geografica tessuto economico e sociale	Punti di debolezza <ul style="list-style-type: none"> - eterogeneità - Riforma incompleta - organizzazione a legami deboli
FATTORI ESOGENI	
Opportunità <ul style="list-style-type: none"> - ripresa delle medie imprese - richiesta di manodopera specializzata - aumento della richiesta di immigrati - sviluppo del Porto di Venezia 	Minacce <ul style="list-style-type: none"> - logica puramente aziendalistica - vincoli economici

L'eterogeneità risulta caratteristica produttiva di questo polo tecnico-professionale. Il lato economico, infatti, e quello industriale sono due componenti che si integrano nello sviluppo di un pensiero imprenditoriale. Nel caso dell'Istituto, gli studenti hanno la possibilità di studiare in una struttura che ricrea un contesto reale d'impresa: infatti coesistono *a)* l'anima industriale (percorsi professionali del settore industria, artigianato e servizi sanitari; il nuovo indirizzo logistica e trasporti del settore tecnico tecnologico) con *b)* l'anima amministrativa (percorso professionale settore servizi commerciali - corsi diurni e per adulti - e percorso tecnico settore economico, indirizzo amministrazione, finanza e marketing). Ne sono evidenza i risultati ottenuti dalla partecipazione al progetto di eccellenza "Impresa in Azione", che da due anni vede coinvolti studenti dei diversi indirizzi nelle fasi della produzione e gestione di prodotti

innovativi. La pluralità dei percorsi sia tecnici che professionali - diurni ma anche per adulti- fa dell'Istituto un interlocutore privilegiato per le strutture produttive e industriali del territorio, in quanto offre maggiore flessibilità per rispondere alle diverse esigenze. L'eterogeneità fornisce la base perché sia a tutti gli effetti un laboratorio di innovazione, intesa come confronto e integrazione tra culture professionali diverse.

La **struttura a rete** come elemento fondante dell'organizzazione è promossa dall'Istituto sia a livello interno che esterno, con la finalità di valorizzare al massimo le risorse disponibili per raggiungere un obiettivo condiviso e per superare difficoltà comuni, offrendo un servizio migliore e maggiormente rispondente ai bisogni dell'utenza.

L'Istituto è capofila o partner di diverse reti, a livello territoriale e provinciale. Al suo interno si è provveduto alla riorganizzazione dei Dipartimenti, che lavorano per assi culturali oppure per Indirizzo, e si privilegia il lavoro per Commissioni e/o Gruppi composti da docenti appartenenti a diversi Dipartimenti.

Proprio l'elemento di **eterogeneità**, che viene individuato come punto di forza del contesto, può, tuttavia, trasformarsi in criticità se gestito in maniera non consapevole delle potenzialità ma anche dei pericoli. Si deve contrastare la giustapposizione, enfatizzando la consapevolezza dei diversi profili all'interno di un sistema unitario caratterizzato dalla condivisione di finalità, obiettivi e scenario valoriale. Fondamentale è il lavoro per progetti che coinvolgono i diversi indirizzi, ciascuno dei quali interviene con la propria professionalità; organizzare i dipartimenti in modo che siano veramente un laboratorio di confronto; lavorare sulla comunicazione; creare gruppi di lavoro tra studenti e docenti dei diversi indirizzi, con l'apporto anche di esperti del mondo delle professioni, sulla partecipazione democratica alla vita della scuola.

Un altro punto di debolezza del contesto sta nel fatto che il **quadro della Riforma del sistema di istruzione non è ancora completo**; manca, soprattutto per quanto riguarda l'istruzione tecnico-professionale, il catalogo delle opzioni, determinante per una scelta legata alle esigenze del territorio e condivisa tra i vari portatori di interesse. Manca, inoltre, a livello nazionale un sistema di riferimento di accreditamento delle competenze dal non formale/informale al formale sul quale bisogna lavorare per favorire il rientro in formazione di cittadini che hanno maturato esperienze lavorative ma sono rimasti ai livelli bassi dell'istruzione, oppure cittadini stranieri che scelgono il nostro paese come luogo di residenza e lavoro. Proprio a questo riguardo, Unioncamere afferma che dal 2010 è in crescita la domanda di operai specializzati immigrati, soprattutto nel settore dell'industria.

L'Istituto, poi, come del resto la maggior parte delle organizzazioni costituite in prevalenza da professionisti, è un tipico esempio di **organizzazione a legami deboli** (K. Weick, 1982), in quanto le relazioni tra i membri dell'organizzazione sono scarse e non vincolanti. Ogni docente, nel suo lavoro quotidiano, si organizza sempre quando deve svolgere una lezione o affrontare con i propri studenti una specifica attività, ma è in difficoltà ad accettare la dimensione collettiva dell'organizzazione, perché non ritiene necessario il lavorare insieme. Tutto ciò implica un adattamento difficile e molto graduale all'ambiente esterno, che si traduce in diffidenza e sospetto nei confronti delle proposte provenienti da organismi che non hanno a che fare con il sistema scuola. Il consolidamento, invece, della cultura del lavorare insieme rappresenta una esigenza prioritaria della scuola autonoma, nell'interesse sia degli studenti che dei docenti.

In questo quadro, il Comitato Tecnico Scientifico, legittimato dai Regolamenti di Riordino del Sistema di Istruzione, è sentito come qualcosa di estraneo all'Istituzione, frutto di una **distorsione del concetto di autonomia scolastica in chiave aziendalistica**.

Inoltre, non bisogna dimenticare i **vincoli economici** che condizionano sia la partecipazione attiva del personale interno sia, spesso, la possibilità di realizzare progetti di vasta portata. Bisogna quindi, innanzi tutto, prevedere momenti di scambio, non solo formale, ma bidirezionale, tra il Comitato e il Collegio, nella sua articolazione per Dipartimenti, nonché tra il Comitato e il Consiglio di Istituto per quanto riguarda la parte gestionale. Non bisogna, infatti, dimenticare che il Comitato è organo consultivo e propositivo, ovvero può e deve aiutare i docenti a definire e rifinire le proposte progettuali per coniugare i bisogni formativi degli studenti e le esigenze del territorio, ma anche presentare proposte nuove che saranno i docenti a vagliare e a curare in chiave educativa.

Le opportunità, tuttavia, sono diverse. In primo luogo, la ripresa delle medie imprese che richiedono manodopera specializzata nei diversi settori, come emerge dalla rilevazione Excelsior di Unioncamere. Dunque, il ventaglio di specializzazioni che l'Istituto offre lo mette in linea con le esigenze del territorio e il "polso" della situazione ce l'ha indubbiamente chi nel mondo produttivo opera. Non bisogna tralasciare, poi, lo sviluppo del Porto di Venezia, che si pone al centro del principale bacino economico-produttivo italiano e che si è dato come obiettivo strategico a breve e medio termine l'investimento in capitale umano. Il sistema produttivo portuale si compone di un complesso insieme di imprese di servizi finalizzati all'assistenza alle navi, ai passeggeri, al personale marittimo e allo svolgimento delle operazioni connesse alle merci.

Costituzione del CTS

Per costituire un Comitato Tecnico Scientifico, che davvero rappresentasse un valore aggiunto per l'Istituto, si sono individuati questi assi portanti: l'esplicitazione degli ambiti di intervento e delle tematiche da trattare, la definizione delle responsabilità, l'individuazione di risorse (umane, finanziarie e strumentali) sia interne che esterne e la loro modalità di utilizzo.

La prima riunione del Comitato è stata il 17 giugno 2010, anche se contatti interlocutori erano avvenuti a partire dalla primavera. In quella sede è stato elaborato il Regolamento, si sono definite le competenze e si sono individuate le priorità di azione.

Questi gli ambiti di intervento nei quali entra con funzioni consultive e di proposta:

- definizione delle attività formative e scientifiche da inserire nel P.O.F. e delle relative strategie di azione, con particolare riferimento alle aree di indirizzo e alla progettazione degli spazi di autonomia e flessibilità;
- realizzazione di esperienze di alternanza scuola lavoro degli allievi, di rapporti più stretti, anche ai fini dell'orientamento, con centri di ricerca ecc.;
- acquisizione e implementazione di risorse strumentali di interesse didattico;
- obiettivi e contenuti dei corsi di formazione e aggiornamento del personale docente per le aree di indirizzo, di *stages* aziendali per i docenti, di incontri con esperti provenienti dal mondo del lavoro e della ricerca;
- protocolli di intesa, accordi di programma, convenzioni finalizzate alla realizzazione di interventi specifici per le aree di indirizzo.

L'Istituto ha ritenuto importante dotarsi di un Comitato Tecnico Scientifico, in quanto è stato interpretato come strumento di innovazione dell'organizzazione scolastica che agisce da vero e proprio "mediatore culturale" tra il mondo produttivo del territorio e la realtà interna della scuola, creando un'interazione efficace aperta e ricettiva ad esperienze e linguaggi diversi.

Le sue attività sono volte a favorire l'apprendimento che dura lungo tutto l'arco della vita e in tutti i contesti della vita, e sono finalizzate allo sviluppo di saperi agiti. E' quindi un'arma contro il pericolo di arroccarsi sull'autoreferenzialità che è una delle criticità della scuola italiana. Vi è la convinzione che l'integrazione con il territorio e lo sviluppo di una rete tra aziende collegate e le sedi dell'istruzione tecnico-professionale possa dare un contributo - ovviamente piccolo - per superare in modo positivo l'attuale crisi dell'economia internazionale dalla prospettiva delle opportunità occupazionali dei giovani e dei corsisti adulti alla fine del percorso scolastico.

La comunicazione organica e strutturata tra l'Istituto e l'esterno facilita lo scambio di informazioni continuamente aggiornate sui fabbisogni professionali e formativi delle imprese, sulle competenze specifiche richieste e sulle concrete possibilità di inserimento nel mercato del lavoro, aiutando quindi ad organizzare in maniera territorialmente mirata gli spazi di autonomia e di flessibilità a disposizione dell'Istituto.

Inoltre, in questo quadro, la partecipazione del mondo del lavoro e delle professioni alla costruzione dell'offerta formativa dell'Istituto può contribuire al rilancio dell'istruzione tecnico-professionale, andando a definire in modo chiaro le diverse identità, attraverso la progettazione e la conseguente realizzazione di esperienze formative personalizzate che si concretizzano in visite aziendali, *stages*, tirocini formativi, percorsi di alternanza scuola lavoro.

In quest'ottica, tenendo conto delle specificità dell'Istituto, il Comitato Tecnico Scientifico è stato pensato come un organismo snello, dal taglio prettamente operativo, funzionale alla costruzione di figure professionali con competenze specialistiche che possano inserirsi in maniera soddisfacente nel mondo del lavoro all'uscita dal percorso scolastico. Si è deciso, perciò in questa fase, di non far partecipare l'Università proprio in considerazione dell'utenza che sceglie l'Istituto in quanto orientata verso un inserimento nel mondo del lavoro.

I componenti del Comitato

Otto sono i componenti del Comitato, quattro docenti e quattro esperti del mondo del lavoro e delle professioni. Il Dirigente Scolastico lo presiede. I docenti sono tutti a tempo indeterminato, per garantire stabilità nella progettualità per il triennio in cui il Comitato è in carica. Ne fanno parte il RSGQ, che sovrintende i processi del sistema qualità e garantisce la coerenza tra le attività del Comitato e le attività degli altri organi di governo dell'Istituto, il vicepresidente, a garanzia della coerenza organizzativa e incaricato della gestione dei rapporti con la Regione e gli Enti Locali, il Referente per i Rapporti con il Mondo del Lavoro (nell'Istituto, infatti, opera una Commissione che si occupa di tale ambito) appartenente all'Indirizzo Meccanico che, essendo anche docente di sostegno, si occupa del progetto di vita degli studenti disabili in raccordo con il territorio, il Coordinatore del Dipartimento Elettrico ed Elettronico, che è anche Referente della Commissione che si occupa del raccordo tra l'Istituto e i Centri di Formazione Professionale per favorire i passaggi da leFP a IPS per quegli studenti che intendono proseguire il percorso di studi dopo il conseguimento del diploma di qualifica regionale e da IPS a leFP per gli studenti da ri-orientare verso un percorso breve nell'ottica del contrasto alla dispersione scolastica. A livello di organizzazione interna, due docenti fanno riferimento alla sede LUZZATTI-GRAMSCI e due alla sede EDISON-VOLTA, per mantenere la pariteticità anche tra i docenti membri del Comitato.

La scelta dei membri esterni è ricaduta su quegli esperti che concretamente potessero essere d'aiuto nella realizzazione di esperienze formative personalizzate. Pertanto, ne fanno parte il Presidente del Comparto Autoriparatori dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese (CGIA) di Mestre, il Presidente dell'Associazione Odontotecnici di Confartigianato di Mestre, il Gruppo Giovani Imprenditori, che opera nell'ambito dell'Unione Industriali della Provincia di Venezia con delega nazionale sulle tematiche legate alla scuola e SIVE formazione, l'agenzia di formazione di Confindustria Venezia, il cui scopo è dare una risposta il più puntuale possibile ai bisogni di formazione a tutti i livelli.

Cosa si è fatto e cosa si sta facendo

Fino ad ora il Comitato si è attivato *a)* per la realizzazione di *stages* formativi estivi e tirocini aziendali per gli studenti delle classi terze dell'a.s. scolastico 2009-2010, nell'ambito di un Progetto Sperimentale di Alternanza Scuola Lavoro finanziato dall'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, che prevedeva anche la formazione di interi Consigli di Classe, aggiornando, grazie a contatti mirati, la banca dati delle aziende e laboratori odontotecnici disposti a accogliere studenti in *stage* e *b)* per la realizzazione di percorsi di Alternanza Scuola Lavoro per gli studenti delle attuali classi quarte, come previsto dal Regolamento degli Istituti Professionali, utilizzando lo strumento del Fondo Sociale Europeo, sia come promotore che come partner operativo, per organizzare percorsi di sicura ricaduta in termini di acquisizione organica e completa di competenze.

Determinante l'apporto dell'Associazione Odontotecnici, che ha permesso di individuare laboratori odontotecnici in numero consistente. Fino a quest'anno, infatti, lo *stage* in laboratorio per gli studenti dell'Indirizzo non era facile proprio per una mancanza di comunicazione tra la scuola e questo settore dei servizi sanitari alla persona. Qui il Comitato ha svolto appieno la funzione di mediatore.

Ha sostenuto l'adesione come partner alla Fondazione dell'Istituto Tecnico Superiore della Meccatronica, i cui corsi partiranno a settembre 2011 e sono in fase di progettazione.

E' stato determinante nella creazione del Polo Formativo Texa Edu (la cui inaugurazione ha avuto luogo il 1 aprile scorso), gestendo i contatti tra l'Istituto e l'azienda. In questo caso la

proposta di affiancare il Progetto formativo di Texa all'Accademia Tecnica Volkswagen, già attiva da anni nell'Istituto, è venuta dagli Indirizzi Meccanico ed Elettrico-Elettronico insieme.

Texa ha messo a disposizione dell'Istituto una serie di strumentazioni e materiale didattico e offre corsi professionalizzanti e di formazione per i docenti del settore allo scopo di "trasformare" gli studenti che si affacciano al mondo del lavoro in "meccatronici", figure professionali altamente specializzate nella moderna diagnostica elettronica dei veicoli.

Ha individuato nel nuovo Indirizzo Trasporti e Logistica del Settore Tecnologico dell'Istruzione Tecnica, previsto dalla Riforma, un indirizzo innovativo con ampie possibilità di sviluppo e di occupazione per i diplomati. Il Collegio dei Docenti ha fatto proprio il suggerimento, e ha presentato alla Regione richiesta di attivazione per il prossimo anno scolastico, richiesta che è stata accolta.

Nuove iniziative

E' allo studio un progetto per un impianto solare fotovoltaico nella sede Edison-Volta, sotto forma di laboratorio didattico permanente che spazi negli ambiti della formazione docenti, predisposizione moduli didattici e costruzione dell'impianto e coinvolga le due anime dell'Istituto in un percorso dalla progettazione alla vendita in azienda.

Possibilità di sviluppo

Sono stati individuati tre ambiti di sviluppo delle attività del Comitato Tecnico Scientifico dell'Istituto: l'ambito organizzativo-gestionale, l'ambito della comunicazione e l'ambito didattico.

Ambito organizzativo-gestionale

- è necessario un approfondimento dei nuovi bisogni formativi dei docenti. Per l'anno scolastico prossimo è importante che il Comitato avanzi proposte in merito al piano di aggiornamento / formazione, prevedendo eventualmente anche *stages* e formazione congiunta dei docenti coinvolti nei percorsi di alternanza scuola lavoro e dei tutor aziendali delle aziende che collaborano con l'Istituto;
- importante risulta anche la gestione dell'interazione tra i nuovi percorsi e i percorsi tradizionali ad esaurimento, che comunque immetteranno diplomati nel mondo del lavoro nei prossimi tre anni,
- è allo studio la possibilità di ampliare la partecipazione, includendo l'autorità portuale ed, eventualmente, l'autorità aeroportuale che si è messa in contatto con l'Istituto, visto il nuovo indirizzo attivo dal prossimo anno scolastico;
- si sta discutendo la possibilità di coinvolgere nel Comitato la Provincia di Venezia.

Ambito della comunicazione

- bisogna potenziare la comunicazione, sia verso l'interno che verso l'esterno, con tutti i portatori di interesse; bisogna strutturare momenti di condivisione tra il Comitato e gli altri organi di governance. Il sito dell'Istituto è in fase di rinnovo: sembra opportuno che il Comitato abbia uno spazio dedicato e che le iniziative siano rese pubbliche. L'Istituto si è da poco dotato di una casella di posta elettronica dalla quale dirama (sotto forma di *newsletter*) le iniziative poste in essere. Si potrebbe prevedere uno spazio CTS.

Ambito didattico

- è previsto un lavoro sulla flessibilità del curriculum, anche per le classi seconde professionali che, pur seguendo il percorso a nuovo ordinamento, hanno scelto di conseguire il diploma di qualifica al terzo anno;
- risulta importante studiare modalità di certificazione e accreditamento delle competenze dal non formale/ informale al non formale per sostenere il progetto di vita degli studenti adulti che rientrano in formazione.